

Festival Castell de Peralada 2022 – Hadrian (con Thomas Hampson)

A 100 chilometri da Barcellona, vicino a Figueres, la città del Museo Dalí, la famiglia proprietaria del **Castello di Peralada** offre da più di trent'anni un Festival tra i mesi di luglio e agosto, dando spazio alla musica classica, al balletto e soprattutto all'opera lirica. Dopo la parentesi forzata della pandemia, l'anno scorso è ripresa la collaborazione con il Teatro Real di Madrid ed è stata eseguita una *Tosca* in forma di concerto con Kaufmann e Radvanovky (**qui** la nostra recensione). Quest'anno viene riproposta la stessa formula con le due ultime produzioni della stagione appena conclusa al Teatro Real. La prima, in forma semiscenica e rappresentata solo due giorni dopo le recite madrilene, è **Hadrian**, secondo titolo lirico del noto cantautore statunitense-canadese **Rufus Wainwright**, che ha partecipato anche a precedenti edizioni del Festival. L'opera è composta su un testo di **Daniel MacIvor** ispirato alla biografia dell'imperatore Adriano e, alla lontana, al famoso romanzo *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, rispetto al quale la morte del giovane Antinoo, amante dell'imperatore, viene causata da intrighi politici e gelosia coniugale, secondo le consuetudini più tipiche del melodramma.

Va detto subito che i quattro atti durano complessivamente due ore e mezza e che il primo e la scena finale potrebbero essere più brevi e concisi. L'orchestrazione è talvolta un po' densa e ne soffrono alcune delle voci scritte, in particolare quella di Plotina (la moglie di Traiano che pare sia stata la principale fautrice di Adriano al momento della successione): per di più, il soprano **Alexandra Urquiola** ha sostituito all'ultim'ora Ainhoa Arteta, e la tessitura del ruolo non è affatto comoda. Anche **Christian Federici** (Turbo, il generale

romano amico dell'imperatore ma contrario ai suoi amori) ha preso il posto di Ruben Amoretti, ma con grande successo. Il ruolo del titolo è stato scritto pensando alla voce di **Thomas Hampson**, e malgrado non sia passato molto tempo dalla prima assoluta (2018), in questa occasione la voce dell'immenso artista americano risulta appannata, anche se il fraseggio è sempre quello di un fuoriclasse. Benissimo nei panni di Sabina, l'imperatrice e moglie di Adriano, il soprano **Vanessa Goicoetxea**, che ha uno dei momenti migliori dell'opera, l'aria dell'atto secondo "Will you have Egypt with me?". Ugualmente bravo il tenore **Santiago Ballerini** che, nel ruolo per niente facile di Antinoo, canta, recita e si muove in modo davvero notevole.

La struttura dell'opera, tonale e per alcuni aspetti "tradizionale", con arie o monologhi, duetti e perfino un concertato, è, come detto, molto potente nella parte centrale. Non si può tralasciare il grande momento di Adriano all'inizio dell'atto quarto, di grande effetto e bella fattura. L'opera è stata realizzata in collaborazione con la Fondazione Mapplethorpe: le suggestive immagini del grande fotografo accompagnano infatti lo sviluppo dell'azione (la regia dell'allestimento è firmata da **Jörn Weisbrodt**, marito del compositore e con questi presente alla recita e ai saluti finali).

Più che notevole il contributo dell'orchestra e del coro del Teatro Real diretti rispettivamente da due esperti quali **Scott Dunn** e **Andrés Máspero**. In locandina figuravano anche altri cantanti impegnati in parti minori ma per niente facili: vanno ricordate almeno le prestazioni del soprano **Berna Perles**, dei tenori **Vicenç Esteve** e **Albert Casals** e del baritono **Gregory Dahl**.

Durante l'unico intervallo, una buona parte del pubblico ha deciso di andarsene; gli spettatori rimasti hanno applaudito con generosità. [Rating:3.5/5]



Photo: Toti Ferrer



Photo: Toti Ferrer



Photo: Toti Ferrer